



REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 23 aprile 2019 composta dai Magistrati:

Luciana Savagnone	- Presidente
Adriana La Porta	- Consigliere - relatore
Ignazio Tozzo	- Consigliere

Visto il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (Tuel);

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 243-bis del Tuel – Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale – introdotto dall'art.3, comma 1 lett. r), del decreto legge del 10 ottobre 2012 n.174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto l'art. 243-quater del Tuel - Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione - introdotto dall'art. 3, comma 1 lettera r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 che, nell'ambito della procedura di

riequilibrio finanziario pluriennale, prevede l'adozione di Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, ai fini dell'istruttoria e dell'esame del piano di riequilibrio da parte della Commissione per la stabilità degli enti locali di cui all'art. 155 del Tuel;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto "Approvazione delle linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)";

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte n. 5/SEZAUT/2018/INPR, avente ad oggetto "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)";

vista la deliberazione n. 38 dell'1 settembre 2014 con la quale il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243-bis del TUEL;

vista la deliberazione n. 44 del 21 luglio 2016 con la quale il Consiglio comunale del Comune di Belmonte Mezzagno ha approvato la rimodulazione del piano di riequilibrio ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, c. 714, della legge n. 208/2015;

vista la deliberazione n. 42 del 7 novembre 2017 con la quale il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno ha approvato la rimodulazione del piano di riequilibrio ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis, v c., d. lgs n. 267/2000;

vista la deliberazione n. 2 del 12 gennaio 2018 con la quale il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno ha approvato la rimodulazione e riformulazione del piano, ai sensi dell'art. 1, commi 888 e 889, della legge n. 205/2017, con durata ventennale e decorrenza dal 2014, nonostante il piano indicasse espressamente quale periodo di riferimento gli anni 2018-2033;

vista la deliberazione n. 5 del 10 marzo 2018 con la quale il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno ha approvato la rimodulazione del piano, ai sensi della legge n. 205/2017, commi 888 e 889, ventennale e decorrenza dal 2014, nonostante il piano indicasse espressamente quale periodo di riferimento gli anni 2018-2033;

vista la relazione della Commissione per la stabilità degli enti locali, della Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno (nota prot. n. 0131619 del 16/11/2018- prot. Cdc n. 10357 in pari data);

vista l'ordinanza n. 213/2018/PRSP con la quale, a seguito dell'adunanza del 5/12/2018, questa Sezione disponeva un'integrazione documentale;

vista la nota prot. n. 2703 del 15/2/2019 , con la quale il Comune di Belmonte Mezzagno ha riscontrato l'ordinanza istruttoria;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 102/2019/ CONTR, con la quale la Sezione controllo è stata convocata all'odierna adunanza per l'esame del piano di riequilibrio suddetto, con invito all'Ente a far pervenire eventuali deduzioni almeno tre giorni liberi antecedenti la data fissata per l'adunanza;

vista la nota prot. n. 5818 del 15/4/2019 , con la quale il Comune di Belmonte Mezzagno produce ulteriore documentazione ad integrazione di quanto già trasmesso;

udito il relatore, Consigliere Adriana La Porta;

uditi, per il comune di Belmonte Mezzagno, il sindaco, dott. Salvatore Pizzo e l'Assessore al Bilancio, dott. Giovanni Allotta;

Prima di procedere all'illustrazione dell'esito dell'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Belmonte Mezzagno, si ritiene necessario ricostruire tutto l'iter procedimentale riguardante la situazione finanziaria dell'ente.

Il Comune di Belmonte Mezzagno deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243-bis Tuel, con deliberazione n. 54 del 26/12/2012. Ciò avveniva dopo l'intervenuta deliberazione n. 358/2012/PRSP del 24/10/2012, depositata in data 30/11/2012, con la quale questa Sezione Controllo, rilevato il permanere di rilevanti criticità e reiterate irregolarità comportanti "*evidenti squilibri di bilancio suscettibili di provocare il dissesto dell'ente e che impongono di attivare la procedura prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto 6 settembre 2011, n. 149 (c.d. dissesto guidato)*" e accertata "*la sussistenza nella gestione finanziaria del comune di Belmonte Mezzagno dei profili di criticità strutturale*", richiedeva all'ente di adottare, entro 60 giorni, ove ritenuto possibile, le misure indispensabili per ristabilire gli equilibri di bilancio, assicurando la copertura delle spese correnti ed il tempestivo pagamento degli impegni assunti, il ripiano dei debiti fuori bilancio e il rientro dell'eventuale anticipazione di tesoreria. La Sezione precisava, ancora, che l'applicazione della procedura

prevista dal d.lgs. 149/2011, non precludeva all'ente, ove ritenuto di non poter efficacemente adottare misure correttive tali da superare le criticità in atto, di procedere autonomamente ed immediatamente alla dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 Tuel.

Questa Sezione controllo, quindi, preso atto della deliberazione n. 54 del 26/12/2012 del comune, di ricorso alla procedura di riequilibrio, con deliberazione n. 5/2013/AIDC del 24/1/2013 sospendeva, ex art. 243-bis- III c., Tuel la procedura di dissesto guidato, rinviando ogni valutazione all'esito del piano da adottare.

Tuttavia, il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno non approvava il piano entro il termine di 60 giorni dalla data di esecutività della delibera 54/2012.

Questa Corte con deliberazione n. 36/2013/PRSP, preso atto della mancata approvazione del PRFP da parte del Consiglio comunale, alla luce degli ulteriori elementi comunque forniti dall'amministrazione, accertava il perdurare nella gestione finanziaria del comune di evidenti squilibri strutturali, già evidenziati con deliberazione 358/2012/PRSP, e riattivava la procedura di dissesto guidato, assegnando all'ente il termine di 60 giorni per l'adozione di idonee misure correttive. Con successiva deliberazione n. 322/2013/PRSP del 16/10/2013 rilevava, quindi, che il comune non aveva adottato le prescritte e necessarie misure correttive, ritenendo quanto indicato dall'amministrazione non esaustivo delle criticità rilevate, trattandosi di provvedimenti teorici non sottoposti al vaglio ed all'approvazione del Consiglio comunale.

Nell'anno 2014 il comune, avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 1, c. 573, l. n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 3, c. 2, d.l. n. 16 del 2014, convertito in l. n. 68 del 2/5/2014, rilevate le condizioni di squilibrio strutturale del bilancio non sanabili, deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio, con deliberazione consiliare n. 14 del 30/6/2014 e con deliberazione n. 38 dell'1/9/2014 il Consiglio comunale approvava il piano.

Le passività da ripianare che emergevano da tale delibera ammontavano a 6.943.508,03 euro, così composte:

Passività da finanziare- Deliberazione Consiglio comunale. n. 38/ 2014	
1. Disavanzo di amministrazione 2013	1.416.729,78
2. Debito ATO a seguito di richiesta regione	607.611,32
3. Debiti Fuori Bilancio	1.919.166,93
4. Accantonamento per le passività potenziali a seguito di soccombenza giudiziaria	3.000.000,00

TOTALE PASSIVITA'	6.943.508,03
--------------------------	---------------------

Il consiglio comunale, quindi, con deliberazione n. 44 del 21/07/2016 avente ad oggetto “Riformulazione piano di riequilibrio ai sensi e per gli effetti dell’art. 1 comma 714 della legge 208/2015”, provvedeva a riformulare il piano, per tener conto del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui.

Detta rimodulazione evidenziava maggiori passività da ripianare nel piano, per complessivi euro 8.171.992,38 così distinte:

Passività da finanziare – Deliberazione del Consiglio comunale n.44/2016	
1 Disavanzo anno 2014	1.245.373,03
2. Debito ATO a seguito di richiesta regione – delibera n. 26/2013	607.611,32
3. Debiti fuori bilancio	1.919.166,93
4. Accantonamento per le passività potenziali a seguito di soccombenza giudiziaria	3.000.000,00
5. Maggiore disavanzo tecnico € 155.537,90*9 anni dal 2015-2023	1.399.841,10
TOTALE	8.171.992,38

Quindi, nel 2017, con deliberazione consiliare n. 42 del 7/11/2017, l’ente procedeva alla rimodulazione del piano di riequilibrio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 243 bis, comma 5 Tuel. Il piano di riequilibrio approvato con tale delibera riporta passività da ripianare come di seguito riportate:

Passività' da finanziare - Deliberazione del Consiglio comunale n. 42/2017	
1. Disavanzo anno 2015 (3.547.377,47- quota accantonata piano di riequilibrio 2015 eruo 1.088.368,36 + disavanzo presunto 2016 euro 900.000	3.359.009,11
2. Debito ATO a seguito richiesta regione delibera n.26/2013 pari a 607.611,32 - quota accantonata euro 202.537,10 anno 2014	405.074,22
3. Debiti fuori bilancio (euro 1.919.166,93 - quota accantonata euro 479.751,77 anno 2014)	1.514.072,70
4. Accantonamento per passività potenziali a seguito di soccombenza giudiziaria	2.741.477,29
5. Maggiore disavanzo tecnico € 155.537,90*7 annualità dal 2017-2023	1.088.765,30
TOTALE	9.108.398,62

Infine, nel 2018, con deliberazione consiliare n. 2 del 12/1/2018 avente ad oggetto "Rimodulazione e riformulazione piano di riequilibrio finanziario, ai sensi e per gli effetti della legge 27 dicembre 2017 n.205

(Legge di bilancio 2018), art.1, commi 888 e 889", l'ente si è avvalso della facoltà di riformulare il precedente piano di riequilibrio.

Detta deliberazione, divenuta esecutiva in data 26/01/2018, come da annotazione su copia della stessa delibera richiesta con ordinanza istruttoria, fissa la durata del piano in 20 anni.

La durata ventennale del piano è stata determinata sulla base del novellato art. 243-bis del TUEL modificato dall'art. 1 comma 888 della legge 215/2017, che ancora la durata del piano al rapporto tra le passività da ripianare e gli impegni di spesa del titolo I del rendiconto precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato. La delibera di C.C. n. 2 del 12/1/2018 indica passività da ripianare per 9.108.398,62 euro e impegni del titolo I di spesa, come da rendiconto 2015, pari a 5.683.982,50, tale da determinare un rapporto pari a 160,24%.

Con successiva deliberazione n. 5 del 10/3/2018 il Consiglio comunale approvava il PRFP riformulato, stabilendone la relativa durata in 20 anni, decorrenti dall'esercizio in cui l'amministrazione ha manifestato la volontà di aderire alla procedura di cui agli artt. 243 bis e segg. del Tuel, e , quindi, dal 2014. Tuttavia, detto piano di riequilibrio riporta come esercizi di riferimento quelli dal 2018 al 2033 come risultante dal testo che si riporta, laddove ove è espressamente indicato: *“che prevede la durata complessiva di 16 (sedici) decorrenti dal 2018 al 2033, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , commi 888 e 889 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale”*. E' appena il caso di precisare che in tutti i vari passaggi del testo della deliberazione n. 5/2018, l'arco temporale di durata del piano è indicata in anni 16. L'articolazione temporale del piano in sedici anni risulta anche nel parere reso dell'organo di revisione alla riformulazione del PRFP, che fa riferimento al periodo 2018/2033 (parere prot. n. 3996 del 9/3/2018).

Presupposti e condizioni per l'approvazione del piano (deliberazione 5/2018/SEZAUT)

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ha come presupposto l'impossibilità per l'ente di ripristinare l'equilibrio di bilancio e dare copertura “credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale” (Corte Costituzionale, sentenze n. 106/2011, n. 68/ 2011, n. 141/2010, n. 100/ 2010, n. 213/2008, n. 384/ 1991, n. 1/1966) alla situazione debitoria complessiva fuori bilancio attraverso gli strumenti ordinariamente previsti dagli artt. 188, 193 e 194 TUEL.

Condizione per accedere alla procedura di riequilibrio è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge: ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consolidata in documenti ufficiali o, comunque, conosciuti in momenti tipici della gestione, quali la verifica per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, nonché in fase di assestamento generale o in qualunque altro momento utile del ciclo di bilancio.

Viceversa, l'amministrazione comunale di Belmonte Mezzagno ha approvato i documenti contabili con **notevole ritardo**, ed in particolare:

- Rendiconto 2014: approvato con delibera di C.C. n. 61 del 17/12/2015 e n. 130 del 2/2/2016;
- Riaccertamento straordinario residui: approvato con delibera di Giunta municipale n. 12 del 9/11/2015 e n. 36 del 15 aprile 2016;
- Bilancio di previsione 2015-2017: approvato con delibera di C.C. n.47 del 21/7/2016;
- Rendiconto 2015: approvato con delibera C.C. n.13 del 27/04/2017, rettificato poi con delibera di C.C. n. 18 del 16 luglio 2018;
- Bilancio di previsione 2016-2018: approvato con delibera di C.C. n. 39 del 06/11/2017 e rettificato con delibera di C.C. n.32 del 22/10/2018;
- Rendiconto 2016: approvato con delibera di C.C. n. 33 del 22/10/2018;
- Bilancio di previsione 2017-2019: approvato con delibera C.C. n.42 del 19/12/2018;
- Rendiconto 2017: non ancora approvato dal Consiglio comunale alla data di risposta all'ordinanza istruttoria di questa Corte; risulta approvato, con delibera di Giunta n. 13 del 20/3/2019, lo schema di rendiconto per l'esercizio 2017 e la relazione di cui all'art.151 del d.lgs.267/2000;
- Bilancio di previsione 2018-2020: approvato con delibera C.C. n. 3 del 30/01/2019.

Pertanto, **alla data di approvazione del Piano di riequilibrio, con deliberazione n. 5 del 10/3/ 2018, l'ultimo documento contabile approvato era il bilancio di previsione 2016** (successivamente, oltretutto, rettificato per tener conto della rettifica, a sua volta, del rendiconto 2015).

Fattori di squilibrio e relativa evoluzione

Criticità accertate con deliberazione della Corte dei conti

I fattori e le cause dello squilibrio nei bilanci del Comune di Belmonte Mezzagno sono stati accertati con deliberazioni di questa Sezione di controllo della Corte dei Conti n. 358/2012/PRSP, n. 36/2013/PRSP, n. 322/2013/PRSP, n. 87/2014/PRSP, n. 174/2015/PRSP e n. 181/2016/PRSP.

In particolare, questa Sezione, in sede d'esame del bilancio di previsione 2012 e dei rendiconti 2011 e 2012, alla luce dell'attività istruttoria effettuata e degli elementi acquisiti, con deliberazione n. 87/2014/PRSP accertava il permanere di tutte le criticità rilevate affermando che “ (questa Sezione) *non può non rilevare che la situazione finanziaria del comune di Belmonte Mezzagno è estremamente grave, soprattutto considerato che, nonostante il lungo tempo trascorso dall'avvio delle procedure di risanamento (la prima delibera consiliare con cui il comune ha tentato di attivare la procedura di riequilibrio finanziari risale al 26 novembre 2012) l'ente, solo a titolo di esempio, ancora non è in condizione di quantificare compiutamente la situazione debitoria, né è in grado di valutare le passività potenziali.*

Con successiva deliberazione n. 174/2015/PRSP del 2/4/2015, avente ad oggetto il rendiconto 2013 e le misure correttive conseguenti alle risultanze del precedente ciclo di controllo, questa Sezione accertata la presenza di profili di criticità con riferimento a tutti i motivi di deferimento disponeva, quale misura interdittiva ed inibitoria, il divieto di effettuare spese per servizi non espressamente previsti per legge secondo le previsioni Tuel sino al concorrere dell'effettivo disavanzo e dei debiti non ancora finanziati in applicazione dell'art. 188, comma 1 quater, del Tuel (già recata dall'art. 191, comma 5, del Tuel), rinviando ogni ulteriore valutazione all'esito dell'istruttoria da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali del Ministero dell'Interno.

Non essendo intervenuta alcuna comunicazione circa lo stato del PRFP, questa Sezione Controllo procedeva, quindi, all'esame del rendiconto 2014 e con deliberazione n. 181/2016/PRSP del 26/7/2016, “*atteso che le risultanze del controllo sul consuntivo 2014 confermano la situazione di crisi già conclamata*”, confermava tutte le criticità già rilevate nei precedenti cicli di controllo e debitamente evidenziate nelle relative deliberazioni, come sopra riportate.

Tutto ciò premesso, in data 16/11/2018 perveniva la relazione sul PRFP da parte del Ministero dell'Interno, relazione che, pur rimettendo a questa Corte la valutazione sulla corrispondenza, conformità e proporzione delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, ricostruito il lungo iter procedimentale che portava all'adozione del piano in esame, concludeva affermando che “*il comune di Belmonte Mezzagno ha prodotto un piano non sufficientemente documentato in ordine alla manovra proposta tutta imperniata su un apporto più che consistente di nuove entrate tributarie*”.

Il Collegio ritiene opportuno richiamare la situazione ante piano di riequilibrio (triennio 2012-2014) e/o quella relativa ad esercizi più recenti (2015 e 2016), con particolare riferimento ad alcuni aspetti fondamentali della gestione contabile dell'ente, che seppure riferiti ad esercizi finanziari definiti, fanno parte comunque del piano e rappresentano un punto di riferimento per la valutazione della complessiva

situazione finanziaria dell'ente e sono rappresentativi ed indicativi della implementazione e realizzazione di misure volte al risanamento e alla sana gestione dell'ente stesso:

1) saldo di finanza pubblica

Dalla relazione ministeriale sul piano emerge che l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica negli esercizi 2016 e 2017.

Successivamente alla relazione ministeriale è pervenuta a questa Sezione nota del MEF (prot. n. 25242 del 19/02/2019) con la quale si comunica l'elenco degli enti per i quali nel 2018, ai sensi dell'articolo 31, c.28, l. 12/11/ 2011, n. 183 e dell'articolo 1, c.724, l. 28/12/ 2015, n. 208, è stato accertato il mancato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, rispettivamente, del patto di stabilità interno degli anni 2014 e 2015 e del pareggio di bilancio per l'anno 2016, tra cui figura il comune di Belmonte Mezzagno, per l'esercizio 2015.

Il mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015 è stato rilevato, per il comune di Belmonte Mezzagno nel 2018, per effetto della riapprovazione del rendiconto 2015 effettuato dall'ente con deliberazione del C.C. n. 18 del 16/7/2018. Pertanto, l'ente nell'anno 2019 è assoggettato alla sanzione di cui al c. 26, lettera a), del citato articolo 31, nella misura di cui all'articolo 7, comma 2, del d. l. n. 113 del 2016.

2) andamenti di cassa

L'ente ha fatto costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, non estinta al 31/12 di ogni anno, come illustrato nel seguente prospetto:

	rendiconto 2012	rendiconto 2013	rendiconto 2014	rendiconto 2015	rendiconto 2016
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte*(accertat o al Tit. V)	2.722.666,08	4.141.673,11	4.500.000,00	3.675.146,86	3.995.751,77
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)	2.722.666,08	4.141.673,11	4.255.788,52	3.675.146,86	3.995.751,77
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	54.105,41	374.446,95	547.842,45	465.835,06	412.824,47
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	1.611.041,10	1.450.396,08	1.685.098,02	1.561.351,94	1.442.508,18
Entità delle somme maturate per interessi passivi	2.497,20	3.241,00	7.049,62	4.191,78	4.140,00
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in			854.057,56	807.793,85	783.317,00
Esposizione massima di tesoreria		585.530,00	904.831,00	703.000,00	559.103,00
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	365	365	365

Il comune, inoltre, ha utilizzato per cassa fondi aventi specifica destinazione (ai sensi dell'art. 195 TUEL), che non risultano ricostituiti al 31 dicembre di ogni anno.

E' dato, altresì, evidenziare, al riguardo, una discrasia nell'importo dei fondi vincolati da ricostituire, relativi all'esercizio 2014, tra quanto indicato nel piano di riequilibrio e quanto indicato nella nota di risposta all'istruttoria ministeriale. I dati sono illustrati nel seguente prospetto:

	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017
fondi vincolati da ricostituire (piano riequilibrio 2017)	907.271,73	708.583,31	822.620,92	705.763,29		
nota di risposta (all'istruttoria ministeriale) settembre 2018			823.798,57	705.763,29	647.411,95	589.079,62

Relativamente al **rendiconto 2015**, la relazione dell'organo di revisione rileva, a fronte di un'**anticipazione di tesoreria inestinta per 465.835,06 euro, un fondo di cassa positivo e pari a 17.817,93 euro.**

I fondi di cassa vincolati riportati in detta relazione all'1 gennaio 2015 ammontano a 922.343,72 euro, importo differente da quanto indicato nel piano di riequilibrio.

2) anticipazione di liquidità

L'ente ha beneficiato di anticipazioni di liquidità in diverse annualità e più precisamente:

- anno di concessione 2013, per un importo di euro 909.817,70 – ex dl 35/2013;
- anno di concessione 2014, per un importo di euro 127.302,16 – ex d.l. n. 102/2013;
- anno di concessione 2014, per un importo di euro 903.938,84 - ex d. l. n. 66/2014, articolo 32;
- anno di concessione 2015, per un importo di euro 751.059,32 - ex d.l. n. 78/2015.

Il totale delle anticipazioni per il triennio 2013-2015 ammonta ad euro 2.692.117,02, come di seguito rappresentato:

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	
2013	909.817,70
2014	1.031.241,00
2015	751.059,32
	2.692.118,02

Dette anticipazioni di liquidità sono contabilizzate nel prospetto relativo all'anzianità ai residui passivi (come riportato nella sezione relativa all'anzianità degli stessi), tra i residui del titolo 4 della spesa. Da tale prospetto emerge che solamente per la prima anticipazione di liquidità (quella relativa al 2013) è in atto un piano di ammortamento, mentre il debito residuo/residuo passivo, relativo alle altre annualità si presenta del medesimo importo dell'anticipazione ricevuta.

Il Collegio nel rilevare che il risultato della gestione e di amministrazione non è inficiato dalla contabilizzazione di dette anticipazioni, non può non rappresentare tuttavia che detta situazione contabile non è in linea con quanto previsto dalla deliberazione 33/ SEZAUT/ 2015/QMIG.

3) analisi degli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

I dati più aggiornati in merito agli equilibri di bilancio sono contenuti nella risposta istruttoria che l'ente ha trasmesso al Ministero, permettendo l'aggiornamento dei prospetti dello schema istruttorio / piano di riequilibrio, alla luce delle riapprovazioni dei rendiconti 2015 e 2016. Non sono disponibili, invece, i dati del rendiconto 2017, in quanto tale documento contabile non risulta approvato, alla data dell'adunanza.

Un confronto dei dati degli esercizi dal 2012 al 2016 evidenzia il peggioramento degli equilibri di bilancio a far data dal 2015. I dati comunicati in fase istruttoria al Ministero ed a questa Sezione (v. nota prot. Cdc. n. 7389 dell' 11/9/2018), mostrano saldi negativi della gestione corrente negli esercizi 2015 e 2016, rispettivamente pari a - 590.275,57 euro (risultante dalla contestuale assenza dell'imputazione della quota di disavanzo di amministrazione) e pari a -598.951,82 euro (determinato tenendo conto dell'applicazione del disavanzo di amministrazione per 524.565,22 euro).

	dati piano di riequilibrio originario		dati piano di riequilibrio	risposta istruttoria settembre 2018
	Rendiconto	Rendiconto	rendiconto	rendiconto
	2012	2013	2014	2014
Entrate titolo I	3.138.461,77	3.619.022,02	5.669.505,17	5.669.505,17
Entrate titolo II	3.021.477,57	1.912.564,62	890.543,14	890.543,14
Entrate titolo III	580.452,75	713.821,11	571.132,42	571.132,42
Totale titoli I,II,III (A)	6.740.392,09	6.245.407,75	7.131.180,73	7.131.180,73
Spese titolo I (B)	6.095.132,57	6.037.568,77	6.692.612,24	6.692.612,24
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	246.547,53	193.610,56	198.645,19	201.645,19
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	398.711,99	14.228,42	239.923,30	236.923,30
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**		58.523,67		
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:		53.747,30		
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>		53.747,30		
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>				
<i>Altre entrate (specificare)</i>				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	25.966,23			
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	25.966,23			
<i>Altre entrate (specificare)</i>				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	372.745,76	126.499,39	239.923,30	236.923,30

	rendiconto 2015	rendiconto 2016
Entrate titolo I	4.008.086,96	3.960.059,49
Entrate titolo II	545.077,89	782.941,36
Entrate titolo III	659.943,77	840.827,14
Totale titoli I,II,III (A)	5.213.108,62	5.583.827,99
Spese titolo I (B)	5.683.982,50	6.383.746,14
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	210.015,25	209.189,09
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-680.889,13	-1.009.107,24
FPV parte corrente iniziale (+)	793.113,11	702.499,55
FPV parte corrente finale (-)	702.499,55	
FPV differenza E	90.613,56	702.499,55
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (F)		- 524.565,22
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:		237589,09
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>		
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>		
<i>Altre entrate (specificare)</i>		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui		-5.368,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>		
<i>Altre entrate (specificare)</i>		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	-590.275,57	-598.951,82

Per i medesimi esercizi si rileva un peggioramento del saldo di parte capitale nell'esercizio 2016 con un importo pari a -64.478,97 euro, come illustrato nella seguente tabella:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Entrate titolo IV	368.914,89	406.142,64	838.785,75	1.283.960,06	364.533,33
Entrate titolo V *				38.076,48	10.084,07
Totale titoli IV,V (M)	368.914,89	406.142,64	838.785,75	1.322.036,54	374.617,40
Spese titolo II (N)	210.754,03	463.937,75	561.172,28	1.158.331,10	532.685,82
Differenza di parte capitale (P=M-N)	158.160,86	- 57.795,11	277.613,47	163.705,44	- 158.068,42
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	25.966,23				5.368,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (H)					237.589,09
FPV conto capitale				59.009,53	325.810,54
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		67.500,00			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	184.127,09	9.704,89	277.613,47	222.714,97	-64.478,97

4) riaccertamento straordinario dei residui

Con deliberazione n. 36 del 15/4/2016 l'ente ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui, dal quale emerge un maggiore disavanzo pari ad euro 4.666.137,07, che l'ente ha previsto di ripianare in 30 quote costanti pari ad euro 155.537,90.

Il disavanzo rilevato all' 1/1/ 2015 non tiene conto di accantonamenti quali il Fondo rischi perdite partecipate, l'accantonamento indennità di fine mandato e Fondo rischi contezioso (come rilevato dall'organo di revisione nel parere allegato alla delibera di riaccertamento straordinario).

L'organo di revisione non ha espresso il parere sulla congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

5) risultato d'amministrazione

Si riporta, di seguito, l'evoluzione del risultato di amministrazione a far data dal rendiconto 2013, primo disavanzo confluito nel piano di riequilibrio approvato nel 2014:

evoluzione disavanzo di amministrazione/ parte disponibile				
31/12/2013	31/12/2014	01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016
- 1.432.921,50	- 1.355.965,49	- 6.022.102,56	- 4.071.942,69	- 3.570.742,65

In merito al ripiano del disavanzo di amministrazione degli esercizi ante 2014 (primo piano di riequilibrio) le deliberazioni di questa Sezione di controllo sul rendiconto 2013 e sul rendiconto 2014, rispettivamente n. 174/2015/PRSP e n. 181/2016/PRSP, accertavano le gravi irregolarità, nei seguenti termini: *“relativamente agli equilibri di bilancio: il mancato rispetto di quanto disposto all'art. 162 comma 6, del TUEL (“Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. [...]”) e la violazione dei principi di corretta copertura delle spese e di pareggio di bilancio, aventi rilevanza costituzionale (art. 81, 97 e 119 Cost.), dovuto:*

a. al mancato recupero del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2011 (pari ad euro 2.095.022,41 non applicato al bilancio d'esercizio 2012);

b. all'applicazione, di contro, di un avanzo presunto di amministrazione, giuridicamente inesistente atteso che dal rendiconto 2012, successivamente approvato, emerge bensì un disavanzo di amministrazione di € 1.432.921,50; ciò ha determinato un improprio ed insostenibile ampliamento della capacità di spesa con grave pregiudizio per gli equilibri complessivi”, ed ancora “relativamente agli equilibri di bilancio: il mancato

rispetto di quanto disposto all'art. 162, comma 6, del TUEL e la violazione dei principi di corretta copertura delle spese e di pareggio di bilancio, aventi rilevanza costituzionale (art. 81, 97 e 119 Cost.), dovuta al mancato recupero del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2013 (pari a € 1.442.283,84) non applicato al bilancio d'esercizio 2014; ciò ha determinato un improprio ed insostenibile ampliamento della capacità di spesa con grave pregiudizio per gli equilibri complessivi”.

Tali criticità si riflettono sulla determinazione delle passività da ripianare nel piano di riequilibrio, in particolare nel piano approvato con delibera di C.C. n. 38/2014: nello stesso risultava infatti una quota di ripiano del disavanzo da imputare al 2014 pari a zero. Considerando poi l'evoluzione del risultato di amministrazione e la relativa composizione a partire dall'introduzione dei nuovi principi contabili di armonizzazione, si ottiene il seguente andamento:

	01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	- 518.873,03	- 2.707.385,84	- 3.295.714,06
Composizione del risultato di amministrazione :			
Parte accantonata:			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12	4.776.729,53	1.341.474,67	237.871,79
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità			
Fondo contenzioso al 31/12		-	31.156,80
Totale parte accantonata (B)	4.776.729,53	1.341.474,67	269.028,59
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		23.082,18	
Vincoli derivanti da trasferimenti			
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			6.000,00
Altri vincoli da specificare di	726.500,00		
Totale parte vincolata (C)	726.500,00	23.082,18	6.000,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-	-	-
Totale parte disponibile (E)= A-B-C-D	- 6.022.102,56	- 4.071.942,69	- 3.570.742,65

Dall'esame della precedente tabella emerge una possibile sottostima dell'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 e al 31/12/2016, con refluenze sulla corretta determinazione delle passività da ripianare nel piano di riequilibrio approvato con delibera di C.C. n. 5 del 10 marzo 2018.

Inoltre, i dati riferiti nel piano sono stati oggetto di variazione per avvenuta riapertura e riapprovazione del rendiconto 2015 e del rendiconto 2016, rispettivamente con le deliberazioni del C.C. n.18 del 16/7/2018

- riapprovazione rendiconto 2015 e n.33 del 22/10/2018 - rendiconto 2016. La tabella riporta i dati aggiornati a tali ultime delibere di approvazione dei documenti contabili.

Relativamente al rendiconto 2015 - la parte accantonata pari a 1.341.474,67 euro si compone di due quote- dettagliate nella relazione dell'organo di revisione- la prima pari a 253.113,76 euro corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità e 1.088.360,91 euro sono riferiti all'accantonamento delle quote di ripiano delle passività del piano di riequilibrio (in particolare tale quota comprende: quota disavanzo tecnico ed ordinario, debiti fuori bilancio, debito ATO e corrisponde alle quote accantonate nel Bilancio di previsione 2015).

Si rileva inoltre, che la relazione dell'organo di revisione nella sezione dedicata alla congruità dei fondi individua un FCDE pari a 4.630.964,91 euro. Tale importo determinerebbe un notevole peggioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione, determinando al contempo il mancato recupero del disavanzo di amministrazione (per effetto della comparazione del risultato di amministrazione 1 gennaio 2015-31 dicembre 2015) e (ancora una volta) una non corretta determinazione delle passività del piano di riequilibrio.

In data 16 aprile 2019 (prot. Cdc n. 4201) l'ente trasmette un'integrazione alla risposta all'ordinanza istruttoria fatta pervenire il 15 febbraio. L'integrazione comprende la delibera di Giunta di approvazione dello schema di rendiconto 2017 assieme ad alcuni allegati (FCDE, Risultato di amministrazione, parametri di deficitarietà), la delibera di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2017 e relativi allegati (elenco residui), il parere reso dall'organo di revisione su entrambe le delibere prodotte. Da tale documentazione emergono le seguenti criticità:

- un disavanzo di amministrazione 2017 (lettera E) Parte disponibile), pari a -3.706.702,97 euro, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2016 (pari a -3.570.742,65 euro). Si registra quindi un peggioramento pari a 135.960,32 euro, che denota anche il mancato recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario pari a 155.537,90 euro, che risultava l'unica quota di disavanzo applicata all'esercizio 2017 (come indicato nella risposta all'ordinanza istruttoria di febbraio 2019). Tale mancato recupero dovrà essere imputato interamente all'esercizio 2018. L'ente dovrà nel 2018 inserire tale quota nel ripiano del disavanzo oltre che la quota relativa al maggior disavanzo rilevato (135.960,32 euro). Tale criticità presuppone comunque che il risultato di amministrazione negli esercizi 2015 e 2016 sia stato correttamente determinato, mentre dubbi sono stati rilevati nella quantificazione degli accantonamenti al risultato di amministrazione e alla conseguente determinazione della parte disponibile.

	01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	- 518.873,03	- 2.707.385,84	- 3.295.714,06	- 3.186.080,53
Composizione del risultato di amministrazione :				
Parte accantonata:				
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12	4.776.729,53	1.341.474,67	237.871,79	463.923,72
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità				
Fondo contenzioso al 31/12		-	31.156,80	50.698,72
Totale parte accantonata (B)	4.776.729,53	1.341.474,67	269.028,59	514.622,44
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		23.082,18		
Vincoli derivanti da trasferimenti mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			6.000,00	6.000,00
Altri vincoli da specificare di	726.500,00			
Totale parte vincolata (C)	726.500,00	23.082,18	6.000,00	6.000,00
(D)	-	-	-	-
Totale parte disponibile (E)= A-B-C-D	- 6.022.102,56	- 4.071.942,69	- 3.570.742,65	- 3.706.702,97

- l'indicazione nel prospetto degli equilibri di bilancio, tra le passività, una quota di disavanzo pari a 9.392,44 euro, quota non in linea con quanto riportato nel piano di riequilibrio e quanto indicato nella risposta all'ordinanza istruttoria, nella quale l'ente riferiva (pag. 7) dell'applicazione nel 2017 della sola quota del disavanzo tecnico pari a 155.537,90 euro;

- equilibrio di parte corrente negativo e pari a - 176.765,61 euro ed equilibrio generale negativo e pari a -68.224,79 euro

- fondi di cassa vincolati da ricostituire pari a 487.118,79 euro;

- il parere dell'organo di revisione riporta che il FCDE è determinato con il metodo ordinario, ma non si dispone dei dati relativi ai residui e alle riscossioni nel quinquennio. Dall'allegato al rendiconto 2017 risulta che il FCDE è calcolato solo sui residui del titolo 1 e rappresenta il 4,68% del loro valore, mentre non risultano accantonamenti per i residui del titolo 3;

- relativamente alle entrate da recupero evasione tributaria, l'organo di revisione rileva che non sono stati raggiunti i risultati attesi. Al 31.12.2017 le riscossioni delle entrate da recupero evasione tributaria sono pari al 2,43% e la riscossione in conto residui ammonta al 8,5%;

- elevati residui attivi del titolo I ante 2015 pari a 3.812.208,24 euro e residui passivi della spesa corrente ante 2015 pari a 3.903.812,10 euro (questi ultimi relativi ai debiti ATO per 3.190.113,35 euro);

- Fondo Pluriennale Vincolato pari a zero. L'organo di revisione invita alla corretta applicazione dei principi contabili del d.lgs. 118/2011 ma non segnala una errata reimputazione/ mantenimento dei residui.

6) analisi della capacità di riscossione

L'analisi dei dati dei rendiconti 2011-2013 (triennio antecedente l'inizio del piano di riequilibrio) e 2014-2016 (dal primo esercizio facente parte del piano di riequilibrio all'ultimo rendiconto approvato dall'amministrazione) evidenzia una ridottissima capacità di riscossione. Le tabelle sotto riportate evidenziano, inoltre, come la capacità di riscossione si sia ridotta negli esercizi 2014 e 2015, in lieve ripresa risulta nell'esercizio 2016:

	Rendiconto esercizio n-3=2011			Rendiconto esercizio n-2=2012			Rendiconto esercizio n -1=2013		
	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione
		(R)	(R/A)*100		(R)	(R/A)*100		(R)	(R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	1.711.143,00	354.703,66	20,73%	3.138.461,77	710.382,75	22,63%	3.619.022,02	1.255.099,53	34,68%
Titolo II - Trasferimenti correnti	3.588.744,77	2.495.420,59	69,53%	3.021.477,57	1.907.701,87	63,14%	1.912.564,62	1.079.866,33	56,46%
Titolo III - Entrate extratributarie	501.696,58	93.400,43	18,62%	580.452,75	108.278,04	18,65%	713.821,11	193.644,77	27,13%
Totale Entrate Correnti	5.801.584,35	2.943.524,68	50,74%	6.740.392,09	2.726.362,66	40,45%	6.245.407,75	2.528.610,63	40,49%

Esercizi ricompresi nel piano di riequilibrio

	Rendiconto esercizio n -1=2014			Rendiconto esercizio n -1=2015			Rendiconto esercizio n -1=2016		
	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione
		(R)	(R/A)*100		(R)	(R/A)*100		(R)	(R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	5.669.505,17	1.606.818,50	28,34%	4.008.086,96	1.171.952,70	29,24%	3.960.059,49	1.720.377,73	43,44%
Titolo II - Trasferimenti correnti	890.843,14	539.299,56	60,54%	545.077,89	332.506,03	61,00%	782.941,36	560.947,09	71,65%
Titolo III - Entrate extratributarie	571.132,42	208.435,49	36,50%	659.943,77	189.209,37	28,67%	840.827,14	151.673,71	18,04%
Totale Entrate Correnti	7.131.480,73	2.354.553,55	33,02%	5.213.108,62	1.693.668,10	32,49%	5.583.827,99	2.432.998,53	43,57%

7) recupero evasione tributaria

La nota di risposta all'istruttoria ministeriale riporta la seguente evoluzione delle riscossioni:

	Rendiconto esercizio				
	2012	2013	2014	2015	2016
Previsione	143.000,00	500.000,00	786.943,89	1.609.562,27	921.188,07
Accertamento (A)	242.000,00	50.000,00	772.587,69	662.694,59	680.323,81
Riscossione c/competenza (B)	1.050,00	39.337,59	22.337,45	1.303,15	52.112,58
Riscossione c/residui	129.646,02	94.420,32	88.545,54	81.295,96	153.233,34
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	0,43%	78,68%	2,89%	0,20%	7,66%

Ulteriori dati sono stati forniti in risposta all'ordinanza istruttoria. Distintamente per il recupero ICI/IMU e TARSU, sia nella risposta all'ordinanza istruttoria (prot. n.) sia nella risposta istruttoria al ministero. Si riportano di seguito le tabelle che mostrano l'evoluzione dal 2014 delle suddette entrate:

DATI FORNITI CON RISPOSTA AD ORDINANZA ISTRUTTORIA

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA ICI -IMU				
	PREVISIONI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% RISCOSSIONE
2014	736.943,89	736.943,89	69.449,51	9,42
2015	1.559.562,27	664.618,98	72.873,20	10,96
2016	843.973,11	603.108,85	149.007,21	24,71
2017	1.462.809,00	1.462.890,00	145.960,36	9,98

DATI COMUNICATI CON RISPOSTA ALL'ISTRUTTORIA MINISTERIALE

IMU-ICI RISCOSSIONE COATTIVA				
ANNO	RUOLI	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	% RISCOSSIONE
2015	ICI 2010	555.295,00	110.667,00	19,93
2016	ICI 2011	608.285,00	106.789,00	17,56
2017	IMU 2012	1.462.809,00	112.037,00	7,66

DATI FORNITI CON RISPOSTA AD ORDINANZA ISTRUTTORIA

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA TARSU/TASI				
	PREVISIONI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% RISCOSSIONE
2014	50.000,00	35.643,80	20.193,80	56,65
2015	50.000,00	11.303,15	1.303,15	11,53
2016	50.000,00	50.000,00	24.897,62	49,80
2017	0			

DATI COMUNICATI CON RISPOSTA ALL'ISTRUTTORIA MINISTERIALE

SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI				
ANNO	RUOLI	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	% RISCOSSIONE
2015	2011	378.342,00	20.972,00	5,54
2016	2012	525.135,00	3.159,00	0,60
2017		0		

Inoltre, il parere dell'organo di revisione al preconsuntivo 2017, (nota prot. Cdc n. 4201 del 16/4/ 2019), relativamente alle entrate da recupero evasione tributaria, rileva che non sono stati raggiunti i risultati

attesi. Al 31/12/2017 le riscossioni delle entrate da recupero evasione tributaria sono pari al 2,43% e la riscossione in conto residui ammonta al 8,5%.

8) **tributi locali**

Come emerge dalla relazione ministeriale, l'incremento delle entrate e il miglioramento del grado di riscossione rappresentano le principali misure adottate dall'ente per il ripiano delle passività del piano di riequilibrio.

Già in fase di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (da pag. 23 a pag. 28) alla voce tributi sono state indicate le azioni che l'amministrazione intende attuare per il recupero delle entrate in materia di ICI/IMU/TASI, concentrando l'attenzione sull'attività di riscossione ordinaria e accertativa dei tributi locali. Particolare attenzione è stata attribuita ai periodi d'imposta ancora accertabili (dal 2012 al 2016) e per comparti IMU, TASI e settore idrico. L'ufficio ha riformulato gli avvisi di accertamento IMU per l'anno d'imposta 2012 con maggiore precisione e maggiori entrate rispetto a quanto era già stato elaborato a fine luglio 2017 e regolarmente notificati al 31/12/2017.

Di seguito si riportano le tabelle con il gettito IMU e TASI, per gli anni ancora accertabili (2013-2017):

IMU		TASI	
ANNO 2013	2.065.474,00	ANNO 2014	485.391,00
ANNO 2014	2.038.625,00	ANNO 2015	451.639,00
ANNO 2015	1.854.253,00	ANNO 2016	339.372,00
ANNO 2016	1.983.893,00	ANNO 2017	339.372,00
ANNO 2017	1.983.893,00		

L'ente ha stimato un miglioramento delle imposte accertabili per IMU di € 150.000,00 circa e di TASI di € 30.000,00 circa, tale incremento non è riscontrabile dalle tabelle sopra riportate. L'ente comunica ancora che ai fini della determinazione delle maggiori entrate, le stesse saranno debitamente aumentate della sanzione prevista in termini percentuali del 30%.

L'aliquota dell'Imposta Municipale Propria applicata sin dalla sua istituzione è pari all'aliquota base del 7,6 per mille. L'andamento delle entrate IMU nel corso dell'ultimo triennio fanno emergere una percentuale di riscossione media del 48% (come nella tabella rappresentata).

ANNO	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	RISCOSSO
2015	€ 1.854.253,00	€ 923.852,00	49,82%
2016	€ 1.983.893,00	€ 970.205,00	48,90%

2017	€ 1.983.893,00	€ 919.043,00	46,33%
TOTALE	€ 5.822.039,00	€ 2.813.100,00	48,32%

L'andamento delle entrate da accertamenti dell'IMU e ICI nel corso dell'ultimo triennio comprensivo di sanzioni ed interessi fa emergere una bassa percentuale di riscossione, in media pari al 12,5%.

ANNO	ACCERTAMENTI ANNO	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	RISCOSSO
2015	ICI ANNO 2010	€ 555.295,00	€ 110.667,00	19,92%
2016	ICI ANNO 2011	€ 608.285,00	€ 106.789,00	17,55%
2017	IMU ANNO 2012	€ 1.462.809,00	€ 112.037,00	7,65%
TOTALE		€ 2.626.389,00	€ 329.493,00	12,54%

L'aliquota della Tassa sui Servizi Indivisibili applicata alla sua istituzione è pari all'aliquota base del 1,3 per mille, l'andamento delle riscossioni nel triennio 2015-2017 è rappresentato nella tabella sottostante che fa emergere una percentuale media di riscossione pari a 50,18%

Tabella andamento delle entrate TASI

ANNO	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	RISCOSSO
2015	€ 451.639,00	€ 270.811,00	59,96%
2016	€ 339.372,00	€ 152.880,00	45,05%
2017	€ 339.372,00	€ 143.524,00	42,29%
TOTALE	€ 1.130.383,00	€ 567.215,00	50,18%

Ad oggi l'Ente non ha effettuato ancora nessun accertamento per gli anni pregressi in quanto la prima annualità di applicazione anno 2014 andrà in prescrizione il 31/12/2019, conseguentemente i primi accertamenti saranno emessi nel corso dell'anno 2019.

10) servizi a domanda individuale

Il servizio smaltimento rifiuti solidi urbani

Tale servizio è gestito mediante appalto affidato a ditta esterna ed è espletato con l'ausilio di n. 12 unità di personale con un costo annuo comprensivo d'IVA pari ad € 917.395,56 (dato esercizio 2017).

Per l'anno 2018 l'Ente per la prima volta ha applicato la TARI (con notevole ritardo rispetto alla data di entrata in vigore 01 gennaio 2014) approvando un P.E.F. improntato ai criteri della nuova modalità di calcolo della tariffa (componente fissa e componente variabile), sino al 2017 l'Ente ha utilizzato la modalità di tariffazione precedente alla TARI. La relazione ministeriale riporta i costi di gestione per l'esercizio 2017, pari a 1.228.577 euro (di cui 84.135 euro relativi al personale, 1.143.368 euro relativi all'acquisto di beni e servizi e 1.074 euro relativi ad ammortamenti). Le entrate per l'anno 2017 risultano pari a € 1.262.900,00, con un tasso di copertura del 102,79%. L'ente produce inoltre le certificazioni del monitoraggio sul tasso di copertura del servizio, annuale, per il triennio 2015-2017, che è di seguito rappresentato in tabella:

Tabella tasso di copertura annuale del servizio

ANNO 2015	99,39%
ANNO 2016	102,60%
ANNO 2017	102,79%

Relativamente all'andamento delle riscossioni delle entrate del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani nel corso nel triennio 2015-2017, la relazione riporta i seguenti dati:

ANNO	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	RISCOSSO
2015	€ 1.187.734,00	€ 589.923,00	49,67%
2016	€ 1.311.872,00	€ 636.722,00	48,57%
2017	€ 1.292.304,00	€ 535.849,00	41,46%
TOTALE	€ 3.791.910,00	€ 1.780.494,00	46,96%

La tabella mostra una riscossione media pari al 47% degli accertamenti, mentre l'andamento delle riscossioni dei ruoli riferiti agli anni 2011 e 2012, la riscossione è molto contenuta e pari al 2,67%, come di seguito indicato in tabella:

Tabella andamento delle entrate da accertamenti del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani

ANNO	ACCERTAMENTI ANNO	TOTALE DOVUTO	TOTALE RISCOSSO	RISCOSSO
2015	2011	€ 378.342,00	€ 20.972,00	5,54%
2016	2012	€ 525.135,00	€ 3.159,00	0,60%
2017				
TOTALE		€ 903.477,00	€ 24.131,00	2,67%

Il servizio acquedotto

Il servizio acquedotto è gestito direttamente dall'ente, il personale utilizzato oggi per la gestione del servizio è costituito da n. 7 unità di personale.

I costi per la gestione del servizio sono costituiti principalmente dai costi sostenuti per energia elettrica, costo del personale per l'espletamento del servizio, costi per la manutenzione degli impianti e materiali di consumo. I costi di gestione per l'esercizio 2017 ammontano a 444.522 euro (di cui 153.162 euro relativi al personale, 290.360 euro relativi all'acquisto di beni e servizi e 1.000 euro relativi ad ammortamenti).

Le entrate, per come risulta dai dati in possesso dell'ente, per l'anno 2017 ammontano a 444.626,00 euro, tale entrata assicura la copertura al 100,02% dei costi. La percentuale di copertura nel triennio 2015-2017 è di seguito riportata:

Tabella tasso di copertura annuale del servizio acquedotto

ANNO 2015	87,29%
ANNO 2016	103,53%
ANNO 2017	100,02%

Relativamente all'andamento medio delle entrate, come riportato nella tabella che segue, la percentuale media di riscossione ammonta al 71,79%.

CONSUMI ANNO	TOTALE ACCERTATO	TOTALE RISCOSSO	RISCOSSO	TOTALE DA RISCOSSO
2014*	€ 457.161,00	€ 328.703,00	71,90%	€ 128.458,00
2015*	€ 337.949,00	€ 255.185,00	75,51%	€ 82.764,00
2016*	€ 384.223,00	€ 262.798,00	68,40%	€ 121.425,00
TOTALE	€ 1.179.333,00	€ 846.686,00	71,79%	€ 332.647,00

* la fatturazione è effettuata nell'esercizio successivo e conclusa entro il termine di approvazione del rendiconto di gestione

II) analisi dei residui

Le tabelle sotto riportate mostrano il grado di smaltimento dei residui attivi e passivi, per il periodo dal 2011 al 2016 (comprende quindi sia il triennio antecedente l'inizio del piano che i primi tre esercizi che ne fanno parte):

	Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio		
	2011			2012			2013		
	<u>Residui iniziali</u>	<u>Riscossioni su residui</u>	<u>Capacità realizzo/smalti</u>	<u>Residui iniziali</u>	<u>Riscossioni su residui</u>	<u>Capacità realizzo/smalti</u>	<u>Residui iniziali</u>	<u>Riscossioni su residui</u>	<u>Capacità realizzo/smaltime</u>
Titolo I - Tributi propri	414.768,33	133.527,26	32,19	595.927,79	301.167,72	50,54	587.209,83	256.189,75	43,63
Titolo II - Trasferimenti correnti*									
Titolo III - Entrate extratributarie	76.701,17			76.701,17		-	76.701,17	23.688,19	30,88
Totale entrate correnti	491.469,50	133.527,26	27,17	672.628,96	301.167,72	44,77	663.911,00	279.877,94	42,16
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale									
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	4.734.593,33	2.287.848,58	48,32	5.829.565,90	2.682.209,62	46,01	7.124.857,51	3.084.097,64	43,29
Titolo VI – entrate per servizi c/terzi									
Totale entrate	5.226.062,83	2.421.375,84	46,33	6.502.194,86	2.983.377,34	45,88	7.788.768,51	3.363.975,58	43,19

	Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio		
	2014			2015			2016		
	<u>Residui iniziali</u>	<u>Riscossioni su residui</u>	<u>Capacità realizzo/smaltimento residui</u>	<u>Residui iniziali</u>	<u>Riscossioni su residui</u>	<u>Capacità realizzo/smaltimento residui</u>	<u>Residui iniziali</u>	<u>Riscossioni su residui</u>	<u>Capacità realizzo/smaltimento residui</u>
Titolo I - Tributi propri	1.667.867,74	383.925,15	23,02	3.028.568,29	615.756,22	20,33	2.831.480,44	632.324,49	22,33
Titolo II - Trasferimenti correnti*	1.013.277,12	486.483,08	48,01	513.559,40	216.932,97	42,24	271.307,50	97.576,64	35,97
Titolo III - Entrate extratributarie	981.436,59	370.849,82	37,79	852.075,56	309.190,36	36,29	995.925,20	361.286,64	36,28
Totale entrate correnti	3.662.581,45	1.241.258,05	33,89	4.394.203,25	1.141.879,55	25,99	4.098.713,14	1.091.187,77	26,62
Alienazioni e trasferimenti di capitale	746.883,28	277.174,76	37,11	976.376,51	924.946,58	94,73	1.479.157,99	1.071.935,54	72,47
Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	53.012,98	-	-	2.835.661,79	513.916,66	18,12	2.828.222,67		-
Entrate per servizi c/terzi	33.940,09	5.476,74	16,14	39.645,03		-	19.252,16	15.000,00	77,91
Totale entrate	4.496.417,80	1.523.909,55	33,89	8.245.886,58	2.580.742,79	31,30	8.425.345,96	2.178.123,31	25,85

Il grado di riscossione dei residui attivi si presenta basso, sia con riferimento al totale delle entrate che con riferimento alle entrate correnti, si nota inoltre come tale percentuale si sia ridotta nel tempo, raggiungendo nel 2016 il 26%. Lo smaltimento dei residui passivi nel triennio precedente il piano di riequilibrio presenta delle percentuali modeste, e solo nel 2013 raggiunge il 26%, ma i dati riportati nel piano di riequilibrio fanno riferimento solamente alla spesa corrente. Il triennio 2014-2016 (primo triennio del piano) seppur caratterizzato da un lieve miglioramento del grado di smaltimento dei residui

passivi del titolo I, mostra comunque la modesta capacità di pagamento dei debiti (totale residui passivi) che nel 2016 si attesta al 17% circa.

	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui
	2011			2012			2013		
Titolo I - Spese correnti	1.624.266,07	165.836,82	10,21	1.755.808,88	170.756,16	9,73	1.795.809,75	477.741,72	26,60
Titolo II - Spese in conto capitale									
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti									
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi									
Totale Spese	1.624.266,07	165.836,82	10,21	1.755.808,88	170.756,16	9,73	1.795.809,75	477.741,72	26,60

	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui	Residui iniziali	Riscossioni su residui	Capacità realizzo/smaltimento su residui
	2014			2015			2016		
Titolo I - Spese correnti	6.485.499,71	1.594.876,35	24,59	7.131.248,03	1.717.214,15	24,08	7.378.941,37	956.391,10	12,96
Titolo II - Spese in conto capitale	1.774.769,51	264.622,85	14,91	1.969.341,59	362.088,06	18,39	1.431.322,05	895.352,71	62,55
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	1.284.264,65	419.078,40	32,63	5.226.918,51	758.034,43	14,50	5.685.778,46	713.655,38	12,55
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	57.137,02	-	-	52.207,66	1.200,00	2,30	4.572,63	-	-
Totale Spese	9.601.670,89	2.278.577,60	23,73	14.379.715,79	2.838.536,64	19,74	14.500.614,51	2.565.399,19	17,69

12) analisi di anzianità dei residui

Relativamente all'analisi di anzianità dei residui al 31/12/2016 (rendiconto 2016), si rileva la presenza di residui attivi della gestione corrente ante 2012 pari al 14%, mentre i residui passivi della spesa corrente, ante 2012, ammontano al 19,3% del totale dei residui del titolo I.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I	1.202.556,53	569.312,04	642.733,67	1.550.274,77	1.726.802,22	2.239.721,76	7.931.400,99
Titolo II	-	-	-	6.475,20	103.051,69	221.994,27	331.521,16
Titolo III	136.186,62	87.060,61	123.754,13	61.360,29	144.296,13	689.153,43	1.241.811,21
Tot. Parte corrente	1.338.743,15	656.372,65	766.487,80	1.618.110,26	1.974.150,04	3.150.869,46	9.504.733,36
Titolo IV	-	15.640,91	117.356,06	28.616,34	226.378,65	170.875,05	558.867,01
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Tot. Parte capitale	-	15.640,91	117.356,06	28.616,34	226.378,65	170.875,05	558.867,01
Titolo VI	7.497,58	-	-	2.782.648,81	38.076,48	-	2.828.222,87
Titolo IX						15.000,00	15.000,00
Totale Attivi	1.346.240,73	672.013,56	883.843,86	4.429.375,41	2.238.605,17	3.336.744,51	12.906.823,24

PASSIVI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Titolo I	1.906.585,53	1.406.179,20	214.967,67	603.474,26	2.222.267,91	3.537.769,50	9.891.244,07
Titolo II	47.932,78	5.526,17	92.282,47	11.100,13	338.082,86	430.555,32	925.479,73
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IV	-	-	407.173,95	1.031.241,00	751.059,32	-	2.189.474,27
Titolo V				2.782.648,81	-	412.824,47	3.195.473,28
Titolo VII					-	865,95	
Totale Passivi	1.954.518,31	1.411.705,37	714.424,09	4.428.464,20	3.311.410,09	4.382.015,24	16.202.537,30

I residui passivi del titolo 4 rappresentano il debito residui derivante dall'anticipazione di liquidità CC.DD.PP.. Dalla tabella emerge, inoltre, uno sbilanciamento tra i residui attivi e i passivi della gestione in conto capitale, pari a 366.612,72 euro.

I dati da preconsuntivo e il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2017, mostra la presenza di elevati residui attivi del titolo I ante 2015 pari a 3.812.208,24 euro e residui passivi della spesa corrente ante 2015 pari a 3.903.812,10 euro (questi ultimi relativi ai debiti ATO per 3.190.113,35 euro).

13) servizi per conto terzi

La relazione ministeriale evidenziala presenza di scostamenti tra accertamenti ed impegni nel triennio 2014/2016, l'ente afferma che i disallineamenti sono dovuti a partite regolarizzate successivamente e che tale anomalia sarà superata nel redigendo rendiconto per l'esercizio 2017. Le tabelle relative ad accertamenti ed impegni per "Servizi per conto terzi" riportate nel piano di riequilibrio non mostrano tale disallineamento, ma la coincidenza tra accertamenti ed impegni.

In merito all'andamento degli stessi si può notare un aumento del totale di accertamenti ed impegni a partire dall'esercizio 2015, attribuibile ai nuovi principi di contabilità armonizzata.

Contestualmente può essere notata la presenza di disallineamenti tra riscossioni e pagamenti. In particolare, per gli esercizi dal 2012 al 2015 le riscossioni relative a "Fondi per il Servizio economato" sono pari a zero a fronte di pagamenti pari a 15.000 euro. Negli esercizi 2013, 2014 e 2016, i pagamenti relativi alla voce "altre per servizi conto terzi" risultano maggiori delle riscossioni.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI			IMPEGNI		
	(in conto competenza)			(in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	175.631,97	200.347,40	179.951,61	175.631,97	200.347,40	179.951,61
Ritenute erariali	270.460,01	334.745,35	277.718,23	270.460,01	334.745,35	277.718,23
Altre ritenute al personale c/terzi	80.992,79	79.895,48	77.808,24	80.992,79	79.895,48	77.808,24
Depositi cauzionali						
Fondi per il Servizio economato	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.337,34	1.638,00	2.545,00	1.337,34	1.638,00	2.545,00
Altre per servizi conto terzi*		33.653,89	24.371,33		33.653,89	24.371,33
TOTALE DEL TITOLO	543.422,11	665.280,12	577.394,41	543.422,11	665.280,12	577.394,41

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI		IMPEGNI	
	(in conto competenza)		(in conto competenza)	
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio
	2015	2016	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	133.902,51	166.970,93	133.902,51	166.970,93
Ritenute erariali	241.511,65	214.899,97	241.511,65	214.899,97
Altre ritenute al personale c/terzi	63.857,63	76.738,79	63.857,63	76.738,79
Depositi cauzionali				
Fondi per il Servizio economato	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Depositi per spese contrattuali	2.605,00	1.301,00	2.605,00	1.301,00
Altre per servizi conto terzi*	1.462.578,62	1.809.125,10	1.462.578,62	1.809.125,10
TOTALE DEL TITOLO	1.919.455,41	2.284.035,79	1.919.455,41	2.284.035,79

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI			PAGAMENTI		
	(in conto competenza)			(in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	175.631,97	200.347,40	179.951,61	175.631,97	199.885,36	173.386,85
Ritenute erariali	268.946,15	334.371,99	271.744,53	270.460,01	334.706,76	277.718,23
Altre ritenute al personale c/terzi	80.992,79	79.667,48	77.808,24	80.992,79	79.667,48	76.608,24
Depositi cauzionali						
Fondi per il Servizio economato				15.000,00	15.000,00	15.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.337,34	1.638,00	2.546,00	1.337,34	1.638,00	2.546,00
Altre per servizi conto terzi*		28.000,00	20.700,00		33.476,74	23.997,00
TOTALE DEL TITOLO	526.908,25	644.024,87	552.750,38	543.422,11	664.374,34	569.256,32

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
	(in conto competenza)		(in conto competenza)	
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio
	2015	2016	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	133.902,51	166.970,93	129.329,88	166.970,93
Ritenute erariali	237.339,05	214.899,97	241.511,65	214.899,97
Altre ritenute al personale c/terzi	63.857,63	76.738,79	63.857,63	76.738,79
Depositi cauzionali				
Fondi per il Servizio economato		15.000,00	15.000,00	15.000,00
Depositi per spese contrattuali	2.605,00	1.301,00	2.605,00	1.301,00
Altre per servizi conto terzi*	1.462.499,06	1.794.125,10	1.462.578,62	1.808.259,67
TOTALE DEL TITOLO	1.900.203,25	2.269.035,79	1.914.882,78	2.283.170,36

14) Spese per il personale

La relazione ministeriale riporta quanto l'ente ha comunicato in fase istruttoria, ed in particolare, "facendo riferimento all'ultimo rendiconto d'esercizio approvato 2015, come da attestazione del Collegio dei Revisori è stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art.3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

- b) dei vincoli disposti all'art.9, comma 28 del D.L 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o contratti di collaborazione coordinata e continuativa*
- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dell'art. I ,comma 557 e 557 quater della legge 296/2006;*
- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.*

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010 come disposto dall'art.9, comma I del D.L.78/2010.

La spesa sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1,comma 557 e 557 quater della legge 296/2006. L'ente non ha stipulato contratti di collaborazione autonoma".

Il piano di riequilibrio dedica solo un piccolo paragrafo alla spesa per il personale, dal quale emerge che le uniche assunzioni che l'ente sta valutando sono le stabilizzazioni del personale precario, nel limite delle economie derivanti dai pensionamenti.

Il piano comunque non riporta stime di economie derivanti dal turnover del personale, né stime relative al trend della spesa per il personale.

15) Organismi partecipati

Dalla relazione ministeriale si evince che l'ente ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate con deliberazione di Giunta n. 38/2016, che l'ente ha dichiarato che non ci sono previsioni in bilancio connesse a oneri da contratti di servizio con società partecipate o controllate e che l'unica partecipata, che potrebbe dar luogo ad un'esposizione debitoria è la Società Alto Belice Ambiente S.p.A. — ATO PA2 (dichiarata fallita in ottobre 2014), ma l'ultimo bilancio approvato dagli Organi societari risale all'esercizio 2009 ed è stato oggetto di impugnativa.

Le somme eventualmente dovute all'esito del giudizio in corso sono state iscritte in via prudenziale fra le passività potenziali di cui al piano di riequilibrio per l'importo di 2.500.000,00 euro.

Inoltre, si rileva la mancata verifica e relativa asseverazione dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali, società partecipate e controllate, di cui all'art. 11, comma 6 lettera j del d.lgs. 118/2011.

Le passività da finanziare nel piano di riequilibrio

Il totale delle passività da finanziare risulta pari ad euro 10.719.973,26, così composto:

PASSIVITA' DA FINANZIARE	Delibera C.C. n. 5/2018
1. DISAVANZO ANNO 2016	€ 3.570.742,65
2. DEBITO ATO A SEGUITO RICHIESTA REGIONE DELIBERA N.26/2013 607.611,32 - QUOTA ACCANTONATA EURO 202.537,10 ANNO 2014	€ 405.074,22
3. DEBITI FUORI BILANCIO(EURO 1.919.166,93 - QUOTA ACCANTONATA EURO 479.751,77 ANNO 2014)	€ 1.514.072,70
4. ACCANTONAMENTO PER PASSIVITA' POTENZIALI A SEGUITO DI SOCCOMBENZA GIUDIZIARIA	€ 2.741.477,29
5. MAGGIORE DISAVANZO TECNICO € 155.537,90*16 DAL 2018-2033	€ 2.488.606,40
TOTALE	€ 10.719.973,26

1. Disavanzo ultimo rendiconto approvato

Contribuisce alla determinazione della passività da ripianare il disavanzo derivante dall'esercizio 2016 pari a €3.570.742,65, ripartito in 16 annualità a partire dal 2018, imputando a ciascuna una quota costante e pari ad euro 222.584,39.

2. Debiti fuori di bilancio

Relativamente ai debiti fuori bilancio, il piano di riequilibrio (approvato con delibera C.C. n. 5/2018) riporta un totale di debiti da finanziare pari a 1.993.824,47 euro. La relazione ministeriale riporta quanto l'ente ha comunicato in fase istruttoria, fornendo il successivo prospetto:

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio n-2 e precedenti	Esercizio n-1	Esercizio in corso n	Totale debiti f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive				-
- lettera b) - copertura disavanzi	585.275,53			585.275,53
- lettera c) - ricapitalizzazioni				-
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	250.550,22			250.550,22
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	1.690.952,50	74.657,54		1.765.610,04
Totale	2.526.778,25	74.657,54		2.601.435,79

L'importo di 2.601.435,79 euro rappresenta la ricognizione dei debiti, parzialmente riconosciuti.

Da ultimo con nota di risposta all'ordinanza istruttoria, l'amministrazione riferisce, confermando quanto già emerso in fase istruttoria:

- l'assenza degli atti comprovanti il consenso formale dei creditori alla dilazione del debito;
- la parziale attestazione dei responsabili dell'inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio/ passività.

3. Debito nei confronti ATO spa

Il comune ha un debito nei confronti di ATO spa pari ad euro 607.611,32. In proposito, l'ente dichiara di aver accantonato nel 2014 l'importo di 202.537,10 euro e che, pertanto, la quota residua da finanziare è pari a €405.074,22.

Con ordinanza istruttoria n. 213/2018/PRSP del 14 dicembre 2018, è stata richiesta copia della deliberazione n. 26/2013, richiamata nel piano quale fonte del debito ATO. Detta deliberazione modifica la precedente deliberazione n.21/2013, che quantificava il debito verso ATO che ha trovato copertura con le anticipazioni concesse dalla Regione a seguito della circolare n. 2 del 10/11/2012. Il debito complessivo per la gestione integrata dei rifiuti risulta pari a 8.904.135,68 euro, comprensivo dell'anticipazione che la Regione aveva direttamente riversato alla società Alto Belice Ambiente S.p.A. per 1.260.034,96 euro. Nella delibera si da atto che l'importo di 5.714.022,33 euro era da considerarsi debito fuori bilancio da restituire in 20 anni a partire dal bilancio di previsione 2013.

Nonostante la citata circolare n.2, prevedesse la possibilità di restituzione in 20 annualità di tale anticipazione, si osserva che la durata ventennale del ripiano è condizionata all'accesso all'anticipazione di tutti gli enti soci della Società d'ambito.

La delibera del Consiglio comunale n.23/2016 e i relativi pareri fanno, invece, riferimento ad un ripiano decennale, imputando a ciascun esercizio una quota pari ad euro 890.413,56. Detto importo è stato modificato e rideterminato in euro 379.772,46, per effetto della decurtazione dal debito complessivo della somma di euro 5.106.411,01, oggetto di contestazione da parte del comune di Belmonte Mezzagno (tale importo è compreso tra le passività potenziali del piano di riequilibrio per un importo di 5 milioni di euro). Il debito rideterminato ammonta ad euro 3.797.724,67.

Relativamente a tale debito si rileva che l'importo indicato nel piano di riequilibrio non corrisponde all'intero debito, in quanto una parte dello stesso risulta già impegnata nei bilanci dell'ente, per l'importo di euro 3.190.113,35 (v. delibera C.C. 26/2013). Quindi per differenza con l'importo di euro 3.797.724,67 si ottiene il maggiore debito pari ad euro 607.611,32 .

Il piano di riequilibrio approvato con delibera di C.C. n.5/2018 ripartisce il debito residuo di euro 405.074,22 in quote costanti per le annualità rimanenti del piano (dal 2018 al 2033), imputando a ciascun esercizio una quota di euro 25.317,14.

4. Contenzioso

Per ciò che concerne le passività potenzialmente sottese al contenzioso in essere, l'ente ne quantifica l'accantonamento in apposito Fondo rischi contenzioso per l'importo complessivo di 2.741.477,29 euro. Tale accantonamento è ripartito nelle annualità dal 2018 al 2033 per quote annuali costanti di euro 171.342,34.

5. Maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario

Una ulteriore quota di passività da ripianare nel piano è relativa al maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario. Tale disavanzo è pari a quote annue di 155.537,90 euro, che per il periodo ricompreso nel piano (dal 2018 al 2033) ammonta a 2.488.606,40 euro.

In merito alla corretta determinazione delle passività da ripianare si rilevano le seguenti criticità:

- il maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario parrebbe sottostimato per l'assenza di accantonamenti previsti dal principio contabile applicato 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011 (fondo rischi contenzioso, accantonamento indennità fine mandato);
- il disavanzo (parte disponibile) al 31.12.2015 è erroneamente determinato per la parte relativa al Fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo indicato per 1.341.474,67 euro comprende il Fondo crediti di dubbia esigibilità per 253.113,76 euro e l'accantonamento delle quote di ripiano delle passività del piano di riequilibrio da imputare al 2015, pari a 1.088.360,91 euro). Il totale del fondo al 31/12/2015 appare sottostimato considerando lo stanziamento nel bilancio di previsione 2015 pari a 572.521,65 euro, e quanto riportato dall'organo di revisione nel parere al rendiconto, che individua un fondo pari 4.630.964,91 euro, determinato con il metodo semplificato. La corretta indicazione del FCDE (da 253.113,76 a 4.630.964,91 euro) implica il peggioramento della parte disponibile, quindi un maggiore disavanzo da ripianare, e il mancato recupero della quota di disavanzo imputata all'esercizio;
- l'assenza dell'indicazione nella nota integrativa al Bilancio di previsione 2016 delle modalità di copertura contabile del disavanzo tecnico (art.4, comma 6 DM 2 aprile 2015);
- la sottostima del FCDE al 31/12/2016 risultante dal prospetto della composizione del risultato di amministrazione, indica un FCDE pari a 237.871,79 euro, ma la relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2016 non fornisce alcun elemento di valutazione e calcolo del fondo, né lo stesso contiene un parere sulla congruità del fondo. La non corretta determinazione del risultato di amministrazione – parte disponibile si riflette sulla quantificazione delle passività da finanziare nel piano.

Attuazione del piano di riequilibrio per le annualità 2014-2017

Con l'ordinanza istruttoria 213/2018/PRSP del 14/12/2018 si chiedeva all'ente di riferire sull'attuazione del piano di riequilibrio per le annualità dal 2014 al 2017.

L'ente ha comunicato che *“Nel piano di riequilibrio deliberato dal C.C. il 01/09/2014 si rileva che il totale delle passività da finanziare era pari ad €6.943.508,03 come da prospetto allegato, della tabella di ripiano in 7 annualità a partire dall'annualità 2014 sino al 2020; si riferisce, altresì, che a rendiconto 2014 è stata allocata la quota prevista dal predetto piano (pag.51) pari ad € 682.318,87; (ALL. N. 3.1); Nel bilancio di previsione 2015-2017 è stata allocata la posta complessiva di € 1.318.440,50 (annualità 2015) relativa al piano di riequilibrio come risulta a pag. 51 del predetto piano. (ALL. N. 3.1)”*;

L'ente allega alla risposta all'ordinanza istruttoria anche gli stanziamenti del bilancio di previsione 2014-2016 dai quale si evince lo stanziamento per la copertura delle quote del piano di riequilibrio imputate al 2014, pari a 682.318,67 euro, ma il risultato di amministrazione per l'esercizio 2014, presentava un vincolo solamente pari a 153.132,57 euro (inferiore ai 682.318,67 euro).

L'ente riferisce ancora che *“Nelle more dell'approvazione del rendiconto 2015, è stato rimodulato il nuovo piano di riequilibrio, pertanto la quota relativa al piano di riequilibrio a consuntivo 2015 ammonta ad un totale € 1.088.360,91 (comprensivo della quota trentennale di disavanzo tecnico pari ad € 155.537,90) come risulta a pag. 72 del piano di riequilibrio deliberato dal C.C. il 21/07/2016 ; (ALL. 3.2) Nel bilancio di previsione 2016/2018 si riporta solamente la quota annuale di disavanzo tecnico che ammonta ad € 155.537,90; A rendiconto 2016, parimenti come nel bilancio di previsione, si tiene conto solamente della quota annuale di disavanzo tecnico che ammonta ad € 155.537,90, tenuto conto, altresì, che dal nuovo piano di riequilibrio rimodulato, si rileva che le nuove passività da finanziare ammontano ad € 8.171.992,38 che sono da ripianare in 10 annualità, come meglio specificato nella tabella allegata a pag. 72 del piano di riequilibrio; (ALL. 3.2)”*

“Nel bilancio di previsione 2017/2019, si rileva che per l'annualità 2017 è stata allocata solamente la quota di disavanzo tecnico, mentre per gli anni 2018 e 2019 sono state inserite, oltre la quota di disavanzo tecnico, anche le quote delle altre passività da finanziare per un totale complessivo annuale di € 669.411,30;”

Dai prospetti del bilancio di previsione 2015-2017, con riferimento all'esercizio 2015, si evince la presenza degli stanziamenti per 1.088.360,91 euro (totale delle quote da ripianare nel 2015). Nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 ritroviamo tale importo tra gli accantonamenti (assieme al Fondo crediti di dubbia esigibilità).

Si rileva invece che il bilancio di previsione 2016 tiene conto solamente della quota di ripiano del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario e non anche le altre quote di ripiano delle passività inizialmente previste dal piano approvato con delibera di C.C. n. 44/2016 (All. 3.1 risposta all'ordinanza istruttoria), per un importo di 1.088.368,36 euro. La rimodulazione delle quote da imputare al 2016 appare poco chiara, infatti, il piano di riequilibrio approvato con delibera di C.C. n. 42/2017 considerava quale primo esercizio del piano di riequilibrio il 2017, e il piano rimodulato con la delibera C.C. n. 5/2018 riporta le quote di ripiano della passività dal 2018. L'ente trasmette in risposta all'ordinanza istruttoria un prospetto delle passività per anno (Allegato 3.3), prendendo a riferimento il ventennio 2014-2033. Tale prospetto che appare incompleto per le annualità 2014 e 2015 (per quanto esposto prima), si limita a riportare le quote effettivamente imputate agli esercizi 2016 e 2017 e non le quote che il piano di riequilibrio prevedeva di imputare agli stessi. Il bilancio di previsione 2017-2019, riporta per il 2017, lo stanziamento riferito alla sola quota del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario (155.537,90 euro).

Le rimodulazioni hanno determinato uno slittamento in avanti dell'attuazione del piano di risanamento dell'ente, che per gli esercizi 2016 e 2017 si è limitato alla quota del maggiore disavanzo escludendo accantonamenti per le passività del piano di riequilibrio.

Relativamente all'attuazione del piano di riequilibrio negli esercizi intercorsi dal 2014 al 2017, si riportano le seguenti tabelle, le cui colonne indicano, per ciascun esercizio, i dati del piano di riequilibrio, quelli del rendiconto, le riscossioni in conto competenza e la relativa percentuale di riscossione:

	PRFP 2014	RENDICONTO 2014	RISCOSSIONI 2014	% riscossione	PRFP 2015	RENDICONTO 2015	RISCOSSIONI 2015	% riscossione
Entrate titolo I	5.698.518,40	5.669.505,17	1.606.818,50	28,34	6.227.422,02	4.008.086,96	1.171.952,70	29,24
Entrate titolo II	3.011.198,78	890.843,14	539.299,56	60,54	1.627.296,47	545.077,89	332.506,03	61,00
Entrate titolo III	781.563,00	571.132,42	208.435,49	36,50	646.390,69	659.943,77	189.209,37	28,67
Totale titoli I,II,III (A)	9.491.280,18	7.131.480,73	2.354.553,55	33,02	8.501.109,18	5.213.108,62	1.693.668,10	32,49
Spese titolo I (B)	9.432.805,79	6.692.612,24	3.892.629,54	58,16	9.298.651,43	5.683.982,50	2.559.367,71	45,03
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	224.818,13	201.645,19	201.645,19	100,00	210.015,25	210.015,25	210.015,25	100,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	- 166.343,74	237.223,30	- 1.739.721,18		- 1.007.557,50	- 680.889,13	- 1.075.714,86	

	PRFP 2016	RENDICONTO 2016	RISCOSSIONI 2016	% riscossione	PRFP 2017	PRECONSUNTIVO 2017	RISCOSSIONI 2017	% riscossione
Entrate titolo I	5.360.081,25	3.960.059,49	1.720.337,73	43,44	5.356.432,41	4.492.901,78	1.528.166,02	34,01
Entrate titolo II	845.199,75	782.941,36	560.947,09	71,65	1.835.460,06	682.010,06	324.983,46	47,65
Entrate titolo III	911.163,93	840.827,14	151.673,71	18,04	694.479,91	142.740,78	137.040,03	96,01
Totale titoli I,II,III (A)	7.116.444,93	5.583.827,99	2.432.958,53	43,57	7.886.372,38	5.317.652,62	1.990.189,51	37,43
Spese titolo I (B)	7.317.406,76	6.383.746,14	2.845.976,64	44,58	7.840.694,36	5.433.449,92	2.053.552,95	37,79
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	209.189,09	209.189,09	209.189,09	100,00	162.784,04	162.784,04	162.784,04	100,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	- 410.150,92	- 1.009.107,24	- 622.207,20		- 117.106,02	- 278.581,34	- 226.147,48	

Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*: tale voce esclude l'anticipazione di liquidità CDP compresa tra gli impegni del titolo III negli esercizi 2015 e 2016 e l'anticipazione di tesoreria

Si sintetizzano inoltre gli scostamenti tra i dati di rendiconto e i dati del piano di riequilibrio. La tabella degli scostamenti mostra un peggioramento del saldo della gestione corrente negli ultimi due esercizi. In particolare, a fronte della realizzazione a rendiconto, di un saldo della parte corrente migliore rispetto a quello del piano di riequilibrio negli esercizi 2014 e 2015, per effetto del contenimento dei costi maggiore alla riduzione delle entrate. Relativamente agli esercizi 2016 e 2017, emerge invece un peggioramento del risultato di parte corrente nel rendiconto rispetto a quanto previsto nel piano di riequilibrio. In particolare, il contenimento dei costi risulta minore della riduzione delle entrate:

	SCOSTAMENTO 2014	SCOSTAMENTO 2015	SCOSTAMENTO 2016	SCOSTAMENTO 2017
Entrate titolo I	- 29.013,23	- 2.219.335,06	- 1.400.021,76	- 863.530,63
Entrate titolo II	- 2.120.355,64	- 1.082.218,58	- 62.258,39	- 1.153.450,00
Entrate titolo III	- 210.430,58	13.553,08	70.336,79	551.739,13
Totale titoli I,II,III (A)	- 2.359.799,45	- 3.288.000,56	- 1.532.616,94	- 2.568.719,76
Spese titolo I (B)	- 2.740.193,55	- 3.614.668,93	- 933.660,62	- 2.407.244,44
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	- 23.172,94	-	-	-
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	403.567,04	326.668,37	- 598.956,32	161.475,32

Contenimento / evoluzione della spesa corrente

EVOLUZIONE DELLA SPESA CORRENTE					
	2013	2014	2015	2016	2017
PRFP		8.579.928,60	9.298.651,43	6.997.998,37	7.840.691,36
DATI RISPOSTA ISTRUTTORIA MINISTERO		9.432.805,79	9.298.651,43	7.317.406,76	7.840.694,36
RENDICONTO	6.037.568,77	6.692.612,24	5.683.982,50	6.383.746,14	5.433.449,92
VARIAZIONI RISPETTO AL RENDICONTO 2013					
PRFP		42,11%	54,01%	15,91%	29,87%
DATI RISPOSTA ISTRUTTORIA MINISTERO		56,24%	54,01%	21,20%	29,87%
RENDICONTO		10,85%	-5,86%	5,73%	-10,01%

Il piano di riequilibrio prevedeva un incremento della spesa corrente negli esercizi successivi al rendiconto 2013, considerato l'anno base di confronto

Risanamento e mezzi di copertura delle passività del piano di riequilibrio

Le misure volte al risanamento che l'ente intende adottare sono incentrate principalmente sull'attività di recupero dell'evasione tributaria, da cui si stima di introitare le seguenti somme:

- €. 6.986.727,00 per avvisi di accertamenti IMU- anni 2013/2017 (importo comprensivo di imposta e sanzioni del 30%);
- €. 1.133.517,00 per avvisi di accertamento TASI- anni 2014/2017 (importo comprensivo di imposta e sanzioni del 30%);
- €. 7.7000.000,00 per maggiori entrate da avvisi di accertamento IMU-TASI – anni dal 2018 al 2028 (importo comprensivo di sanzioni al 30%).

L'ente prevede, inoltre, la vendita di alcuni beni, per un valore complessivo di circa euro 222.000,00, quantificando complessivamente le entrate per il finanziamento del piano di riequilibrio in euro 16.043.672,41.

In realtà il prospetto -allegato B- al piano di riequilibrio, indica solamente l'importo di euro 11.250.000 per la copertura delle passività da piano di riequilibrio.

Con ordinanza istruttoria 213/2018/PRSP sono stati chiesti all'ente chiarimenti e informazioni aggiornate sul grado di riscossione dei tributi (ICI/IMU e TASI). L'ente ha trasmesso documentazione

circa gli stanziamenti nei bilanci di previsione, gli accertamenti e le riscossioni delle entrate da recupero dell'evasione tributaria per gli esercizi dal 2014 al 2017, solo relativamente all'ICI-IMU, come da tabella che segue:

ICI -IMU					
	stanziamento	accertamento	riscossione	accertamento /	riscossione / accertamento %
2014	736.943,89	736.943,89	69.449,51	100,00	9,42
2015	1.559.562,27	664.618,98	72.873,20	42,62	10,96
2016	843.973,11	603.108,85	149.007,21	71,46	24,71
2017	1.462.809,00	1.462.890,00	145.960,36	100,01	9,98

Dai dati trasmessi emerge il basso grado di riscossione negli esercizi dal 2014 al 2017, mentre l'ente nulla comunica circa il tasso di realizzo per l'esercizio 2018, anno da cui fa, viceversa, decorrere le maggiori entrate indicate nel piano di riequilibrio (v. delibera 5/2018). L'ente riferisce solamente che *“gli accertamenti dei tributi comunali annualmente vengono notificati da fine ottobre al 31 dicembre, ciò comporta che le riscossioni in conto competenza del relativo anno sono irriskorie in quanto la scadenza dei 60 giorni per il pagamento degli accertamenti da parte dei contribuenti ricade sempre nell'anno successivo, quindi la manifestazione di entrata è rilevata in termini di residui negli anni successivi”*.

Riferisce, inoltre, che le riscossioni relative al 2018 risultano in linea con l'anno 2017 pari ad euro 150.787,82, e che le riscossioni relative agli esercizi 2017 e 2018 sono inficcate dalle minori entrate da ruoli coattivi dovuti alla c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali, con la relativa cancellazione delle sanzioni come previsto dalle normative di riferimento.

L'ente comunica, ancora, che al fine di migliorare la capacità di riscossione intende procedere all'affidamento della riscossione coattiva, in sostituzione della odierna società di riscossione (Riscossione Sicilia S.p.a.), ad altra società individuata mediante gara ad evidenza pubblica.

In merito alla differenza tra la cifra di euro 16.043.672,41 stimata quale entrata globale e la cifra di euro 11.250.000 indicata nella tabella B, allegata al piano, l'ente riferisce che le maggiori entrate stimate in euro 4.793.672,41, sono costituite per euro 4.620.244,00 dalla differenza tra gli accertamenti totali previsti per le annualità dal 2018 al 2022 di IMU e TASI, che l'Ente ha già emesso o/e che andrà ad emettere.

Quanto sopra riportato, assieme all'assenza di informazioni sul grado di riscossione dell'esercizio 2018, pone dei dubbi sulla idoneità delle fonti di copertura delle passività individuate nel piano di riequilibrio.

P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, all'esito dell'esame e sulla base della documentazione in atti accerta l'assenza dei presupposti per il riequilibrio finanziario pluriennale e delibera di non approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Belmonte Mezzagno, avendo valutato lo stesso non congruo ai fini del riequilibrio finanziario dell'Ente.

O R D I N A

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al Collegio dei revisori del comune di Belmonte Mezzagno (Pa), nonché all'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica.

Così deliberato in Palermo, nella Camera di consiglio del 23 aprile 2019.

IL RELATORE

Adriana La Porta

IL PRESIDENTE

Luciana Savagnone

Depositato in segreteria il 29 Luglio 2019.

Il Funzionario Responsabile